**Diocesi di Cremona**

**IL GIORNO DELL’ASCOLTO**

**XIV domenica Tempo Ordinario – anno B (4 luglio 2021)**

**Vangelo**  Mc 6, 1-6
In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono.
Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era
per loro motivo di scandalo.
Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità.
Gesù percorreva i villaggi d’intorno, insegnando.

Storia di un completo insuccesso. Con il suo insegnamento, Gesù può anche aver impressionato i suoi compaesani, ma non li ha conquistati alla fede. Essi si interrogano circa la sua sapienza e i suoi prodigi, ma poi relativizzano questo carattere unico riportando Gesù «fra noi», entro il loro orizzonte, noto e banale. Non credono che sia inviato da Dio e che operi per suo incarico. Lo conoscono da un pezzo e, a suo riguardo, hanno già le loro risposte: “Costui” è il carpentiere, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo… “Costui” è questo e nient’altro. Le conseguenze di un tale rifiuto sono impressionanti: Gesù è impossibilitato ad agire e si meraviglia. Egli può imporsi con forza sulle potenze della natura, si ferma invece davanti agli uomini, rispettandone le decisioni. Non costringe alla fede quelli che non vogliono credere. Resta invece disponibile e pronto ad aiutare e guarire solo «pochi ammalati», quanti cioè gli vanno incontro con speranza e fiducia.

Quanto siamo condizionati dai nostri pregiudizi nei confronti dei fratelli che incontriamo?
Riconosciamo la libertà degli altri quando non corrispondono alle nostre aspettative?

E quando Gesù ci spiazza?

O Padre, fonte della luce, vinci l’incredulità dei nostri cuori, perché riconosciamo la tua gloria nell’umiliazione del tuo Figlio, e nella nostra debolezza sperimentiamo la potenza della sua risurrezione.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli